



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



IRCCS · ISTITUTO · ORTOPEDICO · RIZZOLI

CLASSIFICA NEWSWEEK, IL RIZZOLI NELLA TOP TEN

L'Istituto è al nono posto a livello mondiale tra gli ospedali ortopedici, al terzo posto in Europa e al primo in Italia

È stata pubblicata la graduatoria annuale della rivista statunitense Newsweek dei migliori ospedali del mondo distinti per specialità.

Il Rizzoli sale al nono posto a livello mondiale tra gli ospedali ortopedici, dall'undicesimo dello scorso anno, e al terzo posto in Europa, confermandosi al primo posto in Italia.

"Con grande soddisfazione abbiamo accolto questo riconoscimento internazionale, che sottolinea l'altissima specializzazione del nostro Istituto – ha commentato il direttore generale del Rizzoli Andrea Rossi. – La possibilità di offrire nuove opportunità di cura nasce dalla competenza dei nostri professionisti, dal desiderio di individuare insieme risposte sempre più adeguate ai bisogni dei pazienti, dall'integrazione tra assistenza e ricerca.

★★★★★

**WORLD'S BEST
SPECIALIZED
HOSPITALS**

2027

Newsweek

Il Rizzoli è un centro di riferimento a livello italiano e internazionale per le patologie ortopediche di altissima complessità, come i tumori delle ossa, le infezioni protesiche, l'ortopedia pediatrica, le ricostruzioni complesse come quelle per cui vengono progettate le protesi stampate in 3D; è una realtà in continua trasformazione".

La classifica di Newsweek deriva da uno studio basato su una metodologia di indagine che considera tre ambiti: le valutazioni di 40.000 esperti, tra cui medici, dirigenti ospedalieri e operatori sanitari, le certificazioni acquisite dagli ospedali e l'implementazione dei PROMs (Patient Reported Outcome Measures), uno strumento di valutazione della qualità dell'assistenza attraverso le misure di esito riportate dal paziente.

NUOVI INCARICHI



Dante Dallari

Direttore Dipartimento di Ortopedia e Traumatologia di Alta Complessità



Alessandro Gasbarrini

Direttore Dipartimento di Ortopedia Oncologica ed Ultra Specialistica

GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA DELLE CURE

In Piazza Re Enzo con le aziende sanitarie bolognesi e l'informazione nelle sedi



Il 17 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la Sicurezza delle Cure e della Persona Assistita, il Rizzoli presente in piazza Maggiore insieme al Sant'Orsola e all'Azienda USL di Bologna per parlare di prevenzione, salute e sicurezza delle cure. I professionisti della Medicina e Reumatologia del Rizzoli diretta dal prof. Francesco Ursini hanno offerto ai cittadini attività di screening e counseling sugli stili di vita per malattie articolari, sarcopenia e osteoporosi, anche con tecnologia REMS.

L'Open Safety Day è un'iniziativa promossa a livello internazionale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e seguita

OSTEOMIELE CRONICA E ARTRITE SETTICA

► a pag. 2



al Rizzoli per la Direzione Sanitaria dalla Struttura Governo Clinico e Risk Management diretta dalla dottoressa Vania Maselli. Un momento di riflessione e sensibilizzazione sul valore della sicurezza nelle cure, con particolare attenzione ai pazienti più fragili. Attività di informazione ai pazienti e ai loro accompagnatori anche nelle sedi ospedaliere, tra cui il Dipartimento Rizzoli-Sicilia (foto a sinistra).

OSTEOMIELE CRONICA E ARTRITE SETTICA, IL CONGRESSO

Si è tenuto al Centro di Ricerca del Rizzoli il congresso "Osteomielite Cronica e Artrite Settica: Update su Diagnosi e Trattamento" dedicato all'artrite settica, alle fracture-related infections (FRI), all'osteomielite cronica e alle infezioni vertebrali e osteoarticolari. Un aggiornamento completo e pratico sui più recenti sviluppi diagnostici e terapeutici. Presidenti e responsabili scientifici per il Rizzoli il direttore della Clinica 2 prof. Stefano Zaffagnini e il direttore della Chirurgia vertebrale prof. Alessandro Gasbarrini e per il Sant'Orsola il direttore dell'Infettivologia prof. Pierluigi Viale e il direttore dell'Ortopedia dottor Massimiliano De Paolis. Nel corso della due giorni i relatori internazionali dottor Florian Frank dell'Oberarzt Universitätsspital di Basilea e il dottor Daniel Perez Prieto del Consorci MAR Parc de Salut di Barcelona hanno visitato la biblioteca storica del Rizzoli e lo studio Putti accompagnati dal prof. Stefano Zaffagnini.



CONGRESSO INFERMIERI ONCOLOGIA, PREMIATA IACOVONE

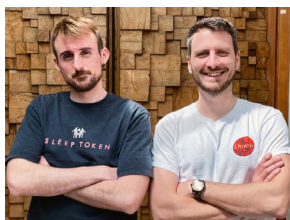


La coordinatrice infermieristica della Clinica 3 Felicia Iacovone (in foto a sinistra) è stata premiata come 2° Best Abstract Award con il lavoro dal titolo "Monitoraggio del distress e dell'efficacia delle azioni di supporto e sollievo nei pazienti ricoverati", studio che evidenzia l'impatto positivo delle attività di supporto nel ridurre lo stress negativo dei pazienti onco-

logici durante il ricovero, confermando il valore di un'assistenza attenta ai bisogni clinici, emotivi e relazionali.

Il premio è stato consegnato al Congresso Nazionale AIIAO-Associazione Italiana Infermieri di Area Oncologica, a cui hanno partecipato per il Rizzoli anche la coordinatrice dell'Osteoncologia Paola Coluccino (a destra) e la direttrice assistenziale Monica Guberti (al centro), che ha presentato una relazione sul *quiet quitting* basata su uno studio condotto all'interno dell'Istituto e finalizzato a indagare il benessere dei professionisti.

MUSA PUBBLICATO SU BMC BIOINFORMATICS



Quando si analizza il DNA di un paziente, il risultato è un elenco di decine di migliaia di varianti genetiche. Identificare quella responsabile della malattia richiede di incrociare informazioni provenienti da fonti molto diverse: banche dati cliniche, modelli predittivi, dati di popolazione, e molto altro. La struttura

Malattie Rare Scheletriche del Rizzoli ha sviluppato MuSA (Multi-Source variant Annotation), un software che raccoglie e organizza automaticamente le conoscenze scientifiche disponibili su ogni variante genetica. MuSA funziona come un "assistente digitale" per l'analisi genomica: confronta le varianti genetiche di un paziente e segnala quelle che meritano maggiore attenzione clinica, integrando automaticamente decine di banche dati scientifiche - dati di frequenza nelle popolazioni, predittori di patogenicità, classificazioni cliniche, modelli di intelligenza artificiale - restituendo al clinico un unico report chiaro e strutturato con le varianti candidate più rilevanti per quel paziente. Il lavoro che presenta MuSA è stato recentemente pubblicato su BMC Bioinformatics, rivista internazionale di riferimento nel settore della Bioinformatica. In foto i bioinformatici delle Malattie Rare Davide Scognamiglio ed Emanuele Bonetti.

A PANAMA PER OPERARE BAMBINO DI 8 ANNI CON OSTEOSARCOMA

Missione per asportare il tumore e salvare la funzionalità dell'arto del piccolo paziente

Un bambino di 8 anni con un tumore all'omero difficile da operare.

I medici panamensi che chiamano il Rizzoli per eseguire l'intervento.

Una storia che racconta organizzazione e specializzazione in un ambito, quello dei tumori dell'apparato muscolo-scheletrico, in cui le relazioni internazionali sono spesso la via per garantire una cura efficace ai pazienti.

Il dottor Costantino Errani, ortopedico oncologo della Clinica 3 del Rizzoli diretta dal prof. Davide Maria Donati, e il dottor Paolo Sassu, ortopedico della Clinica 4 Ortoplastica diretta dal prof. Marco Innocenti, hanno pianificato l'intervento partendo dalla particolarità del caso specifico:

"In un bambino così piccolo la complessità maggiore è rappresentata non solo dalla asportazione del tumore ma anche dalla ricostruzione. Una volta asportata la parte di osso colpita dal tumore - spiega il dottor Errani, a cui è arrivata la richiesta di supporto dal collega di Panama City Ahmed Atherley, ex fellow (medico in formazione specialistica) del Rizzoli che si occupa di ortopedia oncologica. - Venendo a mancare un segmento importante di osso e la cartilagine di accrescimento, fondamentale per garantire l'allungamento delle ossa nella fase di

crescita del bambino, una ricostruzione classica sarebbe risultata invalidante: un arto sarebbe rimasto più corto dell'altro. Pertanto, abbiamo valutato di ricostruire l'omero prossimale con un perone vascolarizzato in accrescimento, che consente sì di ricostruire l'omero ma anche



che il perone cresca e 'si trasformi' in un omero assumendone la funzione ed evitando che l'arto rimanga più corto dell'altro". Si tratta di una tecnica di intervento all'avanguardia svolta al Rizzoli solo in pochi casi selezionati: il perone viene prelevato dalla gamba del paziente stesso includendo, con tecnica microchirurgica, i vasi necessari a reimpiantarli al posto dell'omero, così da mantenere la sua vitalità e la potenzialità di accrescimento.

La delicata operazione durata oltre dieci ore,

svolta dall'équipe di ortopedia oncologica dell'ospedale pubblico di Panama City Ciudad de la Salud insieme ai due chirurghi del Rizzoli, è pienamente riuscita. "Si trattava non solo di asportare il tumore ma di realizzare una ricostruzione anatomica utilizzando il microscopio

operatorio e delicate tecniche microchirurgiche" evidenzia il dottor Sassu. In questo modo, infatti, i vasi sanguigni del perone vengono "collegati" ai vasi del braccio. L'osso così trapiantato riceve da subito sangue e ossigeno che facilitano la sua integrazione e consolidazione.

Il Ministero della Salute di Panama, nella cui sede Errani e Sassu sono stati invitati per un incontro con il Ministro, ha supportato la missione insieme all'associazione FITTME, che si occupa di assistenza ai malati oncologi a Panama, mentre la

Prefettura di Bologna ha garantito al Rizzoli il supporto necessario per l'organizzazione tempestiva della missione.



DODICI ANNI DI ORTOPEDIA ONCOLOGICA IOR A PIACENZA

La collaborazione sulle cure di alta specializzazione con la Clinica 3

Oltre 1.600 visite ambulatoriali e più di 350 interventi chirurgici.

Sono i numeri che sintetizzano la lunga collaborazione tra la Clinica 3 del Rizzoli e



l'Ortopedia e Traumatologia dell'Azienda USL di Piacenza. Un legame avviato nel 2014, che permette ai piacentini di accedere a cure altamente specialistiche più vicine a casa.

L'attività è resa possibile dal lavoro di squadra dell'équipe guidata da Giuseppe Bianchi, dell'Ortopedia piacentina diretta da Fabrizio Quattrini e dell'Anestesia aziendale diretta da Ruggero Massimo Corso. Grazie al contributo multidisciplinare di tutti i professionisti, da oltre 12 anni è possibile trattare a Piacenza pazienti affetti da neoplasie muscolo-scheletriche e casi complessi di revisione protesica.

Tra le attività svolte rientrano il trattamento dei tumori benigni e maligni delle ossa e dei tessuti molli, la gestione delle complicanze legate alle protesi e l'attività diagnostica specialistica. L'obiettivo è offrire cure di elevata specializzazione sul territorio, riducendo per quanto possibile i trasferimenti verso Bologna o altre province. La maggior parte dei pazienti viene infatti presa in carico e trattata a Piacenza, mentre l'invio al Rizzoli riguarda solo i casi più complessi, che richiedono competenze multidisciplinari o percorsi tipici di un centro di riferimento nazionale.

"Se questa collaborazione funziona e viene rinnovata da oltre 12 anni, il merito è anche dell'accoglienza dimostrata da tutti gli specialisti dell'Azienda USL di Piacenza: dai professionisti diretti da Quattrini e Corso e da tutto il personale del comparto operatorio guidato dalla coordinatrice Raffaella Sorsi – dichiara il dottor Bianchi. – Quello che abbiamo messo in

pie di è un modello organizzativo che valorizza la condivisione delle competenze, riduce la mobilità sanitaria e, soprattutto, pone al centro le necessità del paziente".

"Si tratta di una collaborazione preziosissima per tutta la comunità piacentina – gli fa eco Fabrizio Quattrini, direttore dell'Ortopedia e traumatologia dell'Azienda USL di Piacenza. – L'esperienza in ambito oncologico dei professionisti del Rizzoli consente di mettere a disposizione dei pazienti un ambulatorio di secondo livello. Con il dottor Bianchi, poi, abbiamo uno splendido rapporto sia dal punto di vista professionale che umano, ormai è diventato parte della famiglia. Ci aiuta a gestire i casi più complessi anche a distanza, e la sua esperienza aiuta anche i nostri professionisti più giovani ad acquisire competenze".

"Interventi di questa complessità si reggono su un percorso che inizia molto prima della sala operatoria e prosegue ben oltre. La valutazione preoperatoria, la gestione del rischio, l'assistenza intensiva e la continuità della presa in carico sono il contributo quotidiano dell'anestesia e dell'area critica: un lavoro di squadra con chirurghi, infermieri e servizi diagnostici che permette di trattare in sicurezza pazienti fragili e casi complessi – dichiara il direttore dell'Anestesia e del Dipartimento di Emergenza-Urgenza e Area Critica Ruggero Massimo Corso. – Collaborare stabilmente con un centro di riferimento come il Rizzoli significa consolidare a Piacenza standard organizzativi elevati e far crescere le competenze delle nostre équipe, con un beneficio diretto per i cittadini".

MEDICAL HUMANITIES, LA SUMMER SCHOOL

Il Centro Studi dell'Università di Bologna al Rizzoli



di Filologia Classica e Italianistica. Il direttore generale del Rizzoli Andrea Rossi ha aperto i lavori con la vicedirettrice del Dipartimento FICLI Loredana Chines e il direttore del Centro Unibo per l'Intelligenza Artificiale Antonino Rotolo, mentre l'intervento di apertura è stato tenuto dal prof. Nicola Baldini, direttore del Laboratorio di Scienze e tecnologie biomediche e nanobiotecnologie del Rizzoli. Nel programma della giornata anche la visita al patrimonio storico dell'Istituto, la biblioteca scientifica e lo studio Putti. Giunta alla quinta edizione La Summer School in Medical Humanities è una delle iniziative organizzate dal Centro per promuovere competenze trasversali e creare punti di incontro e di dialogo tra discipline scientifiche e umanistiche.

Venerdì 4 settembre si è tenuta al Rizzoli in Sala Vasari la giornata conclusiva della Summer School in Medical Humanities dell'Università di Bologna, nell'ambito della collaborazione tra l'Istituto e il Centro studi diretto dal prof. Marco Veglia del Dipartimento

Dal Servizio Affari Legali e Generali

RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO



La pseudonimizzazione nelle Linee guida del Comitato europeo per la protezione dei dati

Il Comitato europeo per la protezione dei dati (European Data Protection Board, EDPB), organismo composto dalle Autorità per la protezione dei dati personali dei Paesi UE, ha recentemente adottato delle Linee guida in tema di pseudonimizzazione con le quali ha fornito alcuni importanti chiarimenti.

Come noto, il GDPR ha introdotto la definizione di "pseudonimizzazione" (art. 4) e vi fa più volte riferimento come *garanzia adeguata* per soddisfare gli obblighi in materia di protezione dei dati.

Nelle sue Linee guida, l'EDPB chiarisce che:

1. la pseudonimizzazione *non trasforma i dati personali in dati anonimi* (e quindi non li sottrae all'applicazione del GDPR), in quanto i codici che sostituiscono i dati originali possono essere attribuiti all'interessato mediante informazioni aggiuntive, consentendone la re-identificazione. Ciò è vero anche se i dati pseudonimizzati e le informazioni aggiuntive non sono detenuti dallo stesso soggetto;
2. la pseudonimizzazione presenta diversi vantaggi, in quanto:
 - consente un'efficace applicazione dei principi relativi alla protezione dei dati, in particolare il principio di minimizzazione e i principi di privacy by design e by default;
 - rappresenta un'importante *misura di riduzione del rischio*: riduce la gravità del rischio di una violazione di riservatezza e delle conseguenze sugli interessati; riduce il rischio che i dati personali siano ulteriormente trattati in modo incompatibile con le finalità per cui sono stati raccolti; riduce il rischio di un'errata attribuzione dei dati;
 - costituisce "*misura supplementare*" efficace in caso di trasferimento di dati verso Paesi terzi, proteggendo i dati stessi dall'accesso sproporzionato delle autorità pubbliche straniere.

NOTTE DELLE RICERCATRICI E DEI RICERCATORI

BOLOGNA
25/09/2026
ore 17:30 - 24:00

OrchiBo 2026
MOSTRA INTERNAZIONALE DI ORCHIDEE

26 settembre ore 10 - 19
27 settembre ore 10 - 18

Chiostro Ottagonale - Istituto Ortopedico Rizzoli
Via G.C. Pupilli, 1 - Bologna

AC OSI
Associazione Culturale Ospedali Storici Italiani

18 ottobre 2026

DONAZIONE IN MEMORIA DI CHIARA

Al reparto di Osteoncologia una donazione a beneficio di pazienti e personale sanitario è arrivata da Alessandra Fazzioli e amiche per ricordare Chiara. Una sedia gamer, giochi e materiale multimediale da utilizzare durante il ricovero, e ancora un abbonamento a testi selezionati per aggiornamento culturale infermieristico e l'abbonamento alla rivista scientifica *Assistenza Infermieristica e Ricerca* (Il Pensiero Scientifico Editore).



Circolo Culturale Ricreativo IOR

Race for the Cure

Come gli anni passati sono state numerose le iscrizioni alla ventesima edizione della RACE FOR THE CURE che si è tenuta domenica 20 settembre... e come gli anni passati la squadra del Rizzoli ha vinto il premio per la squadra ospedaliera più numerosa!

Ringraziamo la collega Cristina Manferdini, volontaria Race sin dalla prima edizione, che ogni anno ci consente di raccogliere le quote per le iscrizioni e di consegnare a tutti le magliette e il kit ufficiale per partecipare alla camminata. Grazie davvero Cristina!!!



Trekking 24 ottobre "La via dei Borghi": dal Giardino Remo Scoto ai Borghi di Monte Donato con discesa a Villa Mazzacorati. Visite alle vecchie cave con assaggi di vino e olio locale.

Il contributo di 10 € per la partecipazione - riservata anche per motivi assicurativi a chi avrà rinnovato l'iscrizione 2026/2027 - comprende la guida per i borghi e una sosta con ristoro.

Concerto 20 novembre Fervono i preparativi il concerto in Aula Manzoli che vedrà impegnati i gruppi musicali di cui almeno un componente sia o sia stato dipendente IOR. Con la sapiente regia dei Consiglieri Musicisti Mascherini, Rizzi e Santaguida, i gruppi - DROSOPHILA GROUP, DDW, Gallo's Friends, The Prothesis, CIKUTAS, Calabrolesi Rock Band, Autoctona, The Mask, Jack's on Prat, Duo orientato al trio - daranno il loro meglio spaziando tra vari generi; ensemble finale con voce solista di Zaira Magurano e canzone a sorpresa da cantare tutti assieme. Quest'anno il concerto è organizzato con la Fondazione Rizzoli, a cui verrà devoluto l'intero ricavato. I biglietti saranno disponibili in pre-vendita.

Iscrizioni Da giovedì 1 ottobre saranno aperte, presso la segreteria del circolo, le iscrizioni per l'anno 2026/2027, indispensabili per partecipare alle iniziative del Circolo, tra le quali le tessere del Cinema!

La sede, adiacente al Bar del Circolo, è aperta tutti i lunedì e giovedì dalle 11 alle 14.30, e-mail circoloior@ior.it, tel.051.6266308

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 236, anno 20, settembre 2026
a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna
tel 0516366703 fax 051580453
e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile
Sara Nanni

Comitato di redazione
Alice Capucci (coordinamento editoriale),
Vincenzo Baccari, Mina Lepera,
Annamaria Milanese, Andrea Paltrinieri

Progetto grafico
Cristina Ghinelli

Fotografie
Tommaso Di Marzo

Stampa
Centro Stampa IOR

Hanno collaborato
Giuseppe Bianchi, Antonella Bruni, Costantino Errani,
Caterina Cosma Guerra, Pamela Pedretti,
Giulia Prati, Marcello Radighieri (Ausl Piacenza),
Angelo Rambaldi, Paolo Sassu, Daniele Tosarelli

Chiuso il 21 settembre 2026
Tiratura 1000 copie

Per segnalazioni alla redazione:
iornews@ior.it
051 6366819

C'era una volta

I SEGRETI DEL CAMPANILE

L'attribuzione dell'architetto che ideò il complesso con il bel campanile e la chiesa di San Michele in Bosco è sempre stata oggetto di varie opinioni. Ma proprio il campanile è la firma di Biagio Rossetti, grande architetto ferrarese, che a Ferrara ideò uno dei primi "piani regolatori" della storia. Da sempre vi è una scala di accesso che porta alla loggia delle campane, verso la metà del percorso una lapide dipinta celebra Ramazzotto o Armaciotto dei Ramazzotti, un personaggio che fu ufficiale dell'esercito pontificio e che servì ben quattro pontefici, con su scritto che sul campanile Ramazzotto scrutava l'orizzonte. Cosa ci andava a fare in cima al campanile Ramazzotto? Fra i vari eventi bellici che coinvolsero la chiesa e il convento fra l'inizio del '500 e la metà del secolo fu una serie a difesa di Bologna contro i Bentivoglio: Ramazzotto saliva sul campanile per controllare la città e la pianura verso nord e per avvistare eventuali truppe nemiche decise a far tornare i Bentivoglio - ma alla fine San Michele in Bosco e la città rimarranno allo Stato della Chiesa, pur in una posizione del tutto singolare e di autonomia di Bologna verso Roma. L'aspetto non chiarito è quando fu posta questa



Campanile di San Michele in Bosco

lapse dipinta: le teorie sono due. Per la prima, improbabile, sarebbe stata messa nel periodo della Restaurazione Pontificia, 1815-1859. Più probabile è che la lapide sia stata messa quando la chiesa e soprattutto il Convento furono trasformati in un grande ospedale ortopedico per il lascito voluto da Francesco Rizzoli. Nel frattempo però il campanile subì una indecente offesa. Nel 1860 il nuovo Re d'Italia Vittorio Emanuele II venne a Bologna e fu ospitato in San Michele in Bosco. Nel 1888 in occasione dell'ottavo centenario dell'Università di Bologna ai nuovi Giardini Margherita fu allestita una mostra che documentava i progressi della nuova Italia e a San Michele in Bosco una per celebrare il Risorgimento. Erano tempi di forte laicità, la chiesa era abbastanza grande e un po' ingombrante però si pensò di camuffare il campanile, al quale si segò la cupola, e nella grande terrazza fu piantato un grande pennone dove sventolava un bandierone della nuova Italia con lo stemma sabauda, per far ben intendere chi comandava. Qualche anno dopo iniziarono i lavori della creazione del Rizzoli. La trasformazione dell'edificio in ospedale comportò non solo la nascita di un ospedale all'avanguardia per innovazione, ma anche un'opera di restauro per le parti antiche, che erano state offese e maltrattate soprattutto durante l'occupazione napoleonica, a cui seguì lo spoglio totale del convento. Quindi il progresso e la tutela andarono a braccetto e al campanile mozzo si provvide a rifare la cupola - che però per alcuni osservatori non è proprio identica alla precedente. Quanto a Ramazzotto, che ha nella chiesa una sua bella memoria rappresentata dal sepolcro opera di Alfonso Lombardi, un altro mistero è se la tomba sia occupata o vuota

Angelo Rambaldi